



INVITO AL BARETTI

Ingresso ridotto per gli eventi della settimana



Promozione riservata al pubblico di PORTOFRANCO

cineBaretti

27 e 28 marzo 2010



Consegnando questo depliant alla cassa avrai diritto a **due ingressi ridotti** per il film programmato nel weekend del 27 e 28 marzo, in qualsiasi orario:

A SINGLE MAN di Tom Ford

[U.S.A., 2009, 99']

Sabato 20/3: ore 20.30

Domenica 21/3: ore 18.00 e 20.30

Tariffe cinema del cineBaretti:

Biglietti interi euro 4,00 - ridotti euro 3,00 - Aiace euro 2,80

Convenzione cinema: 2 film a 7.00 € - 5 film a 15.00€

outing
azioni di libero pensiero

Consegnando questo depliant alla cassa avrai diritto a **due ingressi ridotti** per lo spettacolo:

16-20 marzo 2010 e

23-27 marzo 2010, ore 19.00 - 23.00

Molecular Biotechnology Center

Via Nizza 52 - Torino

NELLA TUA PRESENZA

di e con Chiara Galesi, Benedetta Milani, Giorgia Nason, Giulia Zacchini
Direzione tecnica Alberto Giolitti

Associazione Baretto in collaborazione con Università IUAV di Venezia

Nella tua presenza è uno spettacolo pensato per un unico spettatore. A rendere il 'gioco' più misterioso e attraente, lo spettatore viene bendato. Comincia così un percorso sensoriale che attraverso il tatto, l'udito e l'olfatto evoca nella 'vittima' immagini, ricordi, sensazioni; la distanza convenzionale tra scena e pubblico viene annullato mentre il percorso si sviluppa attraverso spazi distanti dalla dimensione teatrale: esterni, interni, un ascensore. Tutto aiuta a portare lo spettatore in un luogo di tensione e disorientamento, di emozioni e ricordi. Con un finale a sorpresa.

PORTOFRANCO è realizzato:

Con il contributo di: Unicredit Group - Cineforum Circolo Torino

Wic.it - Web Image Communications

Goethe Institut di Torino - Associazione culturale Russkij Mir

Con il sostegno di: CircoScrizione 8 e Confcooperative

Con il patrocinio di: Regione Piemonte

PORTOFRANCO IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI



TEZA

un film di Hailé Gerima

Con: Aron Arefe, Abiye Tedla, Takelech Beyene,
Teje Tesfahun, Nebiyu Baye

Durata: 140 minuti

Genere: Drammatico

Nazionalità: 2008, Etiopia, Germania, Francia

Sceneggiatura: Hailé Gerima

Montaggio: Hailé Gerima

Fotografia: Mario Masini



Via Baretto 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187
www.cineteatrobaretti.it - info@cineteatrobaretti.it

Anberbe, un uomo che da giovane ha lasciato il suo paese natale per trasferirsi in Germania a studiare medicina, fa il suo ritorno in Etiopia. Ha vissuto gli anni '70, si è appassionato di politica ed è diventato attivista, e da lì il suo percorso è stato soprattutto ideologico e politico. Fino al ritorno a casa, dove la situazione di dittatura di Mengistu ha sfigurato il ricordo di fanciullo che aveva della sua patria: i segni che si porta addosso sono una gamba mutilata e tanti fantasmi che lo tormentano...

Dopo Venezia, dove vinse il Premio della Giuria e l'Osella per la sceneggiatura, se n'era persa traccia. Ed invece la coraggiosa Ripley's Film lo ha distribuito in sala, dentro al suo sorprendente cartellone. E di questo Teza, del regista ed intellettuale Hailé Gerima, è sicuramente la punta di diamante. Perché rappresenta una delle visioni più interessanti e stimolanti del 2008.

Teza è un film trino, che dentro di sé ha più argomenti e stili e decide di fonderli, restituendo l'affresco di un paese in modo appassionante e sincero. Sono tre i livelli del tempo: tra passato e presente, infatti, c'è anche quello della mente del protagonista (un bravissimo Aron Arefe), che ricorda e non riesce ad esorcizzare i suoi fantasmi. E poi c'è la Storia si lega fortemente

alla storia di Anberbe, anche qui composta da tre parti: infanzia, il momento in Germania e il ritorno a casa.

Gerima tuttavia è sorprendente a non rendere piatta e didascalica questa materia che sembra già perfettamente ordinata e, grazie alle possibilità del suo cinema, riesce a rendere giustizia al concetto di Tempo, e a rendere così di conseguenza giustizia alla Storia del suo paese descrivendo la storia emblematica del suo protagonista. Con un montaggio a tratti addirittura serratissimo e giostrando bene i vari sbalzi temporali, il regista dirige un film appassionante e stimolante.

Dalle vicende di Anberbe, che dopo aver vissuto l'età dell'infanzia e dell'innocenza acquista una sua identità politica, per poi tornare al grembo, dalla figura della madre per recuperare le sue radici (e non trovarle come se le ricordava), esce fuori lo spirito della terra del regista, scalfita dai regimi e dalle delusioni. Quando il protagonista torna in Etiopia, trova un paese profondamente ferito dal regime filosovietico di Mengistu.

In questo senso, Teza è senz'altro un percorso politico che analizza il socialismo in tutte le sue forme, dall'ideologia alla dittatura. E in questa lettura non risparmia

momenti di dura violenza, e non cerca consolazione, analizzando una realtà dura quanto gli effettivi risultati (le vittime del regime non si contano). E ad unirsi alla tristezza per la terribile e sbagliata messa in pratica dell'ideologia, ci sta tutto il dolore della vita travagliata di Anberbe.

La malinconia del ricordo dei momenti felici, soprattutto quelli vissuti con la compagna Cassandra, si scontrano senza pietà con momenti terribili e dolorosi. Il progetto di Gerima, così, ci conferma che per riflettere sui dolori della Storia si deve partire dall'essere umano. E' dall'uomo che parte tutto: l'ideologia, il progressismo, i regimi, e le ingenuità di cui Anberbe forse è vittima. E per la sua umanità Teza risulta anche così commovente.



Con Teza iniziamo il terzo ciclo della seconda stagione di Portofranco.

I prossimi appuntamenti sono i seguenti:

30 marzo 2010

LA GIUSTA DISTANZA
di Carlo Mazzacurati

6 aprile 2010

IL DESTINO NEL NOME
di Mira Nair

13 aprile 2010

WARCHILD
di Christian Wagner

20 aprile 2010

**SCHULZE VUOLE SUONARE
IL BLUES**
di Michael Schorr

27 aprile 2010

L'UOMO DI VETRO
di Stefano Incerti

4 maggio 2010

NEMMENO IL DESTINO
di Daniele Gaglianone

11 maggio 2010

ALEKSANDR NEVSKIJ
di Sergej Ejzenštejn

18 maggio 2010

CRONACA DI UNA FUGA
di Israel Adrian Caetano

25 maggio 2010

DARATT
di Mahamat-Saleh Haroun